

ABBONAMENTI

Reci tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel regno:
Anno L. 18
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre 14
Trimestre 7
Pagamenti anticipati.
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Profetia N. 8

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFFA

In terza pagina:
Comunicazioni Necrologie, Dichiarazioni
Rinviamenti Cent. 15
per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni presso dei concorrenti.
Un numero separato Centesimi 10
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-
dano, e presso i principali tipografi.

IL PRIMO MAGGIO

Dico dunque arditamente che non dovete mai per le mani violente sulle vite e sugli averi dei supposti beneficiari. Che è questo selvaggio grido contro alla borghesia? Vi sono dentro delle centinaia di uomini virtuosi e vostri amici delle migliaia di uomini egoisti e corrotti; ma poi molti milioni di innocenti che non fanno bene né male. Quando vi foste lavate le mani nel sangue, ne sentireste orrore voi stessi, e succederebbe la reazione, la quale si porterebbe non avanti ma indietro di molti secoli. Avete molti uomini dotati di naturale ingegno, ma necessariamente l'istruzione è ad un livello depresso. Vi fa d'uopo l'istruzione e l'esperienza degli uomini di buona volontà della classe media, per cooperare con voi a fare i vostri propri interessi.

Se sarà necessaria una radicale riforma della proprietà, il grande mutamento dovrà compiersi regolarmente secondo le nuove leggi, non mai per l'arbitrio o sagheggi. Leggi ed ordine ci vorranno sempre. Erano repubbliche spartane, anche nei migliori tempi. Sparta, Atene, e Roma; ma avevano le loro leggi, e le osservavano assai meglio che da noi, non sono osservate le nostre.

Il saggio e verace socialismo dev'essere lo studio del presente, e la salute dell'avvenire; ma l'anarchia è la diretta ed assoluta negazione del socialismo. Alcuni socialisti di buona fede si vantano per ignoranza di essere anarchici, senza ben conoscere la forza della parola, ed immaginandosi di formare l'estrema sinistra del socialismo; ma l'anarchia, secondo l'etimologia stessa, significa soltanto l'assenza di ogni governo buono o cattivo. Ora, che sia desiderabile un governo differente da questi, è una questione aperta, la quale si può sostenere in sensi opposti, senza demenza; ma che si debba, anzi, sempre senza governo alcuno, ora di esso che dei menichetti che possono pensarci.

Quirico Filopanti

Fa nel Congresso internazionale operato del 1889, tenuto a Parigi durante l'Esposizione universale, che venne fissata questa giornata per una dimostrazione diretta ad ottenere la riduzione ad otto delle ore di lavoro; e dopo aver veduto il successo della dimostrazione del primo maggio 1890, fu deciso di rinnovarla ogni anno, per mostrare che gli operai del mondo intero sanno organizzarsi e sono tutti d'accordo nel chiedere un miglioramento nella loro condizioni di fronte al capitale.

In Italia, la questione non ha l'importanza che assume nelle città manifatturiere di altre nazioni, dove alber-

gano interi eserciti di operai, e dove il contrasto fra la miseria dei lavoratori e la ricchezza di coloro che sfruttano il prodotto delle loro braccia, è maggiormente sentito.

Però la questione operaia dal più al meno è la stessa dappertutto.

È inutile dissimularlo, è inutile farsi illusioni: vive al mondo una classe di cittadini, materialmente la più utile di tutte, anzi necessaria alla produzione di ogni specie e di ogni natura, la quale non è ricompensata in ragione dei vantaggi che eroga, e trovasi bene spesso soggetta a lavori penosissimi, senza guadagnare quanto basti per mantenimento di una famiglia, o a dirittura.

Questo fatto, messo in crudele evidenza specialmente nelle grandi officine e nelle miniere, ha eccitato grandi ed estesi malcontenti, ed ha indotto la classe degli operai ad organizzarsi per imporre ed ottenere condizioni migliori dall'industria e dalla società.

Questa causa ha trovato ferventi apostoli, i quali, per vero, mentre hanno saputo dipingere le miserie della classe operaia a colori vivi e veri, sono stati finora poco felici nel proporre efficaci rimedi.

Il giorno in cui questa classe si è contata, e si è trovata in numero sterminato, ha compreso di essere una potenza, e i più arditi, e i più impazienti, anzi, a dir giusto, i disennati fra essa, sono venuti innanzi tuonando colla di-namite: Già le fabbriche! morte alla borghesia! abbasso la patria!

Proprietà, Stato, eserciti, Governo, tutto è stato messo in problema da grida di moltitudini insuperabili.

Sono però turbini passeggeri. La società riposa ancora su basi abbastanza solide per non temere di essere scossa.

Quanto a noi, in Italia, in fatto di libertà siamo ancora all'età infantile, e se invece di dare eccessiva importanza a certe manifestazioni, talvolta anche selvaggio, si potesse mente al motivo che le determina e si studiasse al rimedio, le cose andrebbero meglio assai.

Il popolo nostro nel 1848, in nome della libertà, metteva una visita di pas-saporti in ogni villaggio.

L'Inghilterra, dalle dimostrazioni dei cartisti del 1848 in qua, ha avuto innumerevoli scioperi, meetings imponenti, ed ha trovato modo di evitare gli inconvenienti senza offendere la libertà.

L'Inghilterra è sotto il dominio della aristocrazia, ma la nobiltà inglese sa

e praticare la massima che, per avere la pace sociale, bisogna occuparsi seriamente del benessere del popolo.

Noi abbiamo troppi processi che si risolvono in accanimento di anarchismo; troppe repressioni che aumentano il mal-intento, e ci occupiamo poco del benessere e dell'istruzione del popolo. Badino le classi dirigenti, che il pericolo di cui sono minacciate è serio davvero.

La società ha diritto di difendersi contro i dinamitardi che fanno saltare le case. Il grido di morte alla borghesia è assurdo. Dunque un operaio dovrebbe guardarsi bene dal guadagnare più d'un altro, dal risparmiare qualche cosa, per non formare un capitale e diventare un borghese e al contrario dovrebbe regolarmente consumare fin l'ultimo centesimo che guadagna? L'anarchismo è la negazione di tutto l'ordinamento esistente, senza creare nulla in sostituzione.

Chi vuole distruggere lo Stato, sup-primo despote; chi vuole costituire lo Stato come distributore del lavoro e di tutti i beni.

O'è una confusione di idee, non v'ha dubbio, un vero caos, ma sotto questo caos si cela un fatto importantissimo, e un malessere gravissimo al quale bisogna provvedere.

Ci pensino i legislatori, e non con leggi di mera apparenza, ma con disposizioni che modifichino radicalmente i nostri ordinamenti sociali, da cui gli inconvenienti derivano.

Ci pensino gli economisti. L'applicazione saggia ed estesa della cooperazione p. e. ha recato e recerà una migliore distribuzione del compenso fra capitale e lavoro, ed un lenimento alla questione sociale.

Ci pensino i padroni, i proprietari e gli agiati. Meglio è dare che lasciarsi prendere. Vivere e lasciar vivere. I più pericolosi agenti della rivoluzione sociale sono coloro che trattano aspramente i loro dipendenti, che chiudono gli occhi per non vedere le loro miserie; che non spendono un'ora d'ozio per occuparsi del miglioramento delle condizioni del popolo, e che chiedono la porta in faccia a una persona benefica che viene a chiedere l'elemosina per qualche infelice.

UN ESPERIMENTO SOCIALISTA nel Brasile

Il dott. Giovanni Rossi, il coraggioso iniziatore di tante prove sociali nel Brasile per fondare una colonia socialista,

Em. (o. s.) Tu mi metti in un'inquietudine... Mio Dio!

Rod. Sta di buon animo. Io ho più desiderio di te di non rompere le uova nel panier. Discaccia i sinistri presentimenti. Non si deve ospitare che i buoni nel nostro cuore, ed i miei sono tali. Insomma, è inutile; avvegnà che può, io sono risoluto.

Em. (in alto di preghiera) Rodolfo!... Rod. Doveva presentarmi prima, a tuo padre! Fui una bestia! E dire che non ne accorgo solamente adesso!

SCENA X.

Lisetta (dal fondo) e detti.

Lis. Badate, signori, che non può fare che capiti il signor padrone!

Em. (inquieto) (E vero! Ed io che me n'era dimenticato!) Come passa veloce questo tempo! Rodolfo, è necessario che tu te ne vada. Ma pensa bene a quanto hai in mente di fare. Una impudenza potrebbe distruggere tutte le nostre speranze.

Rod. (con risoluzione) Non mi disdico! Em. Allora... ci assista il cielo! Rod. A che ora posso venire? Em. Verso le tre.

Rod. Va bene. Addio Emilia (la bacia) Datti aiuto e spera... (Per oggi vada al diavolo anche la regia intenzione di finanzia) (fa per andare. Quand'è sulla porta si ferma; volge uno sguardo

intitolata Colonia Cecília, scrive al Cristoforo Colombo una lettera nella quale allucinantemente espone il risultato, può ancora vittorioso, dei suoi sforzi. Ne diamo solo alcuni brani testuali per non pesare gli studiosi dei grandi problemi.

Palmeira Parana (Brasile)

Caloni. Cecília, 20 febbraio 1892.

L'anno scorso fu intitolato Mezzo sogno e mezza realtà il resoconto della conversazione che avete con me.

Il sogno ora, se vi rammentate, di trovare abbastanza gente che avesse le qualità necessarie alla difficile impresa di fondare un paese socialista in mezzo alle difficoltà di un terreno vergine e quasi spopolato.

Avete ragione, tanto più che partì un elemento socialista battagliero, più adatto all'idea, che alla zappa in una pacifica colonia. Fu una selezione alla rovescia. Però anche noi abbiamo dovuto attraversare le peripezie comuni a simili imprese, e siamo ancora nel periodo preparatorio.

Eccovi le nostre condizioni esatte: Siamo 20 uomini, 8 donne e 9 bambini. Abbiamo dodici cassette di legno, battazze paese, quel nome di Anarchia.

La parte pratica è costituita da un baraccone ad uso laboratorio, magazzino di strumenti e di prodotti; da una casa che contiene cucina, refettorio e dispense; c'è il forno, il pozzo e tre orti; tutto ciò sulle fronti di un gran piazzale. Attorno abbiamo il terreno coltivato e la prateria, il tutto circondato da robusti steccati.

La coltivazione del grano turco e dei fagioli occupa attenti 8,47,50, ed essendo in buone condizioni darà fin tre mesi, a detta di questi brasiliani, 450 ettolitri di grano turco e 300 di fagioli. Di notte viene sorvegliato contro il bestiame vagante.

Il terreno già arato, e che continuerà ad arare, riceverà in giugno la semina delle segale e del frumento, e in ottobre l'impianto della vigina e della mesquica.

A novembre speriamo raccogliere abbastanza frumento e segale per assicurarci il pane del prossimo anno.

Il nostro vitto è ora costituito essenzialmente da polenta bianca, fagioli, riso, farina di mandioca, lardo e ortaggi, caffè e poco acquavite; non è mena borghese la nostra ma vi domina la cordialità e l'allegria.

Viviamo per ora del sussidio giornaliero che passa a tutti i coloni l'amministrazione coloniale; la nostra entrata mensile è in media di lire 1500; l'uscita, di lire 1000, avvertendo che i movimenti politici del Brasile hanno fatto rinviare maledettamente le derrate.

Non pretendiamo ancora di essere una prova che l'ideale socialista è realizzabile; abbiamo la pazienza di prepararla questa per quando potremo offrire mezzi di sussistenza modesti, ma sicuri a qualche lavoratore.

Però mi pare interessante di potervi già questo fatto; che nel passato la co-

affettuoso all'Emilia) Addio!... (parte dal fondo).

Em. (grandemente agitata) Oh, come sono inquieti!... Rodolfo, capisci, vuol presentarsi oggi stesso a mio padre.

Lis. Ma è matto?

Em. Tentai rimuoverlo da questa idea, ma fu opera vana.

Lis. Dal momento che la è così... trovo legittima la vostra inquietudine.

Em. Credilo; parmi di essere sui carboni accesi.

Lis. Del resto... anche se la faccenda andasse a male...

Em. Ebbene?

Lis. Non sarebbe da perdere ogni speranza. Il signor Rodolfo, dato proprio che il padrone non voglia adesso saperne di lui, potrebbe ritornare dopo alcun tempo alla prova...

Em. Tacì!... Odo rumore. Certo è mio padre!

Lis. Così presto? Il signor Rodolfo se ne è andato in buon punto.

Em. Dio, come mi batte il cuore!... (Lisetta entra a sinistra).

SCENA XI.

Carlo (dal fondo) e detti.

Car. Sono qua... Mi sbrighi in meno di quanto credevo. Come stai? Ti è venuto più male durante la mia assenza?

lona cadde in periodo di autorità e di parlan-mentarismo; fu il più infelice.

Se abbiamo voluto ricuperare la pace ed una migliore attività nel lavoro, abbiamo dovuto adottare l'anarchia più sobietta, fiancheggiata dall'assoluta libertà di critica. Ora non abbiamo più assemblee; che si risolvono in lunghe, sterili e rancorose assemblee.

La media del lavoro meno di quanto lavora il salariato e spogliato il piccolo proprietario coltivatore.

Ma per quel questo dipende dalla mancanza di abitudine alla vita libera e della dipendenza dei mezzi di produzione.

Del resto pensiamo che produrre non sia il solo problema umano, e che la macchina produce e produrrà più del salariato, più del proprietario coltivatore e più dell'anarchista di Cecília.

La macchina per le elezioni

L'altra sera a Milano nella sala municipale di via Ciro, l'allievo ingegnere Siro Ferrari della Scuola d'applicazione di Bologna, tenne davanti ad un numeroso e scelto uditorio, una conferenza allo scopo di presentare al pubblico l'invenzione d'una macchina per le votazioni elettorali.

Nella breve e interessante conferenza il giovane oratore seppe mostrare con chiarezza i grandi vantaggi che potrebbe apportare l'adozione della sua macchina.

Anzitutto permetterebbe il voto agli analfabeti, votandosi meccanicamente con cilindretti colorati senza alcun bisogno di scrivere il nome del candidato.

Sarebbe garantita in modo assoluto la segretezza e sincerità del voto quindi eliminata la corruzione e la compra-vendita del voto stesso.

Lo scrutinio si farebbe in modo automatico e spiccio, sopprimendo in tal modo il broglio.

L'oratore espone brillantemente il vantaggio del voto negativo dato dall'elettore contro un determinato candidato, qualora fra i proposti non ne figurasse uno che potesse accomodargli.

Infine mostrò e spiegò la macchina la quale funzionò a meraviglia.

LE FESTE DI MAGGIO A VERONA

Scrivono da Verona:

Ferret opus. Ci avviciniamo alla settimana delle feste per il centenario di Savoia cavalleria, e per ogni dove si veggono i preparativi analoghi.

Sul corso Vittorio Emanuele si è chiuso lo spazio occupato dagli alberi di Pradavalle per farvi la sede dell'Esposizione dei fiori che promette riuscire bella.

Sotto il portico della Gran Guardia, si preparano i banchi per la Fiera dei vini, ove oltre a venti sono gli esponenti.

Nell'Arena sono cominciate le prove del Torneo e Carosello che certo richiamerà il giorno 8 maggio una folla numerosa in quell'Anfiteatro.

Em. No, babbo; non ehbi altro mule che il desiderio del tuo ritorno.

Car. Cara, cara (baciandola).

Em. Hai fatto bene il tuo piccolo viaggio?

Car. Ottimamente!

Em. E le tue faccende?

Car. Andarono ancora meglio. Ne sono proprio soddisfatto. Ora c'è quell'altra cosa che vorrei... Tu sai che cosa io vorrei!

Em. Io?

Car. Andiamo, non farai la semplicità! Vorrei vederti unita in matrimonio col signor Cristoforo. Hai capito?

Em. Babbo...

Car. (un po' impazientito) Ma dunque non hai cuore, non hai sangue nelle vene, tu!

Em. Eh, io non so che dire!... Car. Ammirevamo la tua audacia! Ho da scrivere alcune lettere. (cammina e no) A proposito. Ecco qui (mostrandogli) un biglietto del signor Antonio Righiani, col quale c'invita a pranzo per domani. Vuol festeggiare il primo anniversario del suo matrimonio. Domani dunque passeremo un paio d'ore allegramente. Sei contenta?

Em. E me lo chiedi? Voglio raccogliere i più bei fiori della mia aiuola per farne un presente agli sposi.

(Continua)

(5) APPENDICE DEL FRIULI

L'INNOCENTE RIVOLTELLA

COMMEDIA IN UN ATTO (2)

di

ANTONIO BRUSADINI

Rod. (stupéfatto) Comel... ieri mi sollecitavi, e oggi...

Em. Oggi le circostanze mi fanno mutare consiglio.

Rod. Spiegatli! Colla tua aria imbarazzata, mi hai messo un tarlo nel cuore.

Em. Devi sapere che il signor Cristoforo Margutti, vorrebbe sposarmi.

Rod. (furibondo) Ah, cane! Io lo ucciderò.

Em. Via, non dare le oscandescenze! A papà io dissi di non volerne assolutamente sapere.

Rod. Ma egli insisterà e tu cederai, me l'immagino. Ma, per l'inferno, ti giuro sull'onore mio...

Em. Rodolfo! Io non cederò, te lo giuro. T'amo troppo per farlo... e tu non

(*) Premiata con menzione onorevole a un concorso.

CRONACA CITTADINA

Alla vigilia del primo. Mario Helio, nella sua poesia intitolata «*Tramonti d'idilli*», ha questi versi:

Il maggio è qui col suo splendore d'oro
E il suo verde blando e i suoi profumi,
E se di albatro sei non bianchi fiori,
E da mille sorridenti occhi di viola,
E stende il verde fiorito tappeto
Di rai di sole, tessuto a di rugiada,
E chiama a sé la cara umana prole.

E prosegue il poeta, descrivendo la gente lieta e festosa che accorre all'invito:

... giubilando
Stacca dalla città la varia schiera,
La fuori sulla verde erba s'accampa.

Altri tempi ora, altro ambiente, altre... arecadi! Adesso siamo all'orizzonte delle esplosioni. Fiorisce la dinamite e nessuno più canta la molle erbetta dei prati, e Dafni si chiama Ravachol!

Coraggio, e avanti, ad ogni modo! Né la natura può mutarsi, né l'umanità arretrarsi nel suo cammino, per quanto l'anarchia tenti d'imporci colla ferocia e l'insania delle sue distruzioni!

Il tempo continua pessimo, con pioggia e una temperatura da tardo autunno. Già dalla campagna si annanziano danti non lievi, per il prolungarsi di queste condizioni atmosferiche anomale, e se ne prevedono purtroppo di peggiori.

L'abolizione del dazio d'uscita sulle sete. Merzario, relatore del disegno di legge sulla abolizione del dazio d'uscita sulle sete, compiuto sollecitamente il lavoro, presentò la sua relazione alla Camera.

Il progetto ministeriale come è noto consta di due articoli. Il primo stabilisce l'abolizione del dazio d'uscita sulle sete. Il secondo dice che la data di questa abolizione verrà stabilita per decreto reale.

La relazione, lasciando indistinto l'articolo primo, modifica il secondo, fissando per l'abolizione la data del primo luglio 1892.

Società Operaia generale. Ricordiamo che l'assemblea generale dei soci è convocata per domani alle ore 11 ant., nel Teatro Nazionale.

Società parruccheri. I soci sono invitati all'accompagnamento della socia onoraria, defunta Regina Deledda, che avrà luogo oggi alle ore 6 pom., nella Metropolitana, partendo dalla casa in via Cavour n. 13.

Conferenza Rouchi a Gorizia. Al Gabinetto di lettura di Gorizia, questa sera l'avvocato conterraneo conte avv. G. A. Rouchi leggerà la sua memoria sul patriarca Bertrando, applauditissima l'anno scorso al nostro Istituto Tecnico.

Consiglio d'amministrazione della Casa di carità di Udine ed Orfanotrofio Renati. In esecuzione al testamento 23 settembre 1791 del benemerito defunto nob. Alessandro Trevis di Udine, presidente cui spetta che, nel seguente mese di giugno in occasione della ricorrenza festività dello Statuto saranno estratte a sorte N. 5 grazie del legato Trevis di L. 31.50 per ciascuna, a favore di poveri orfani marittimi.

Le donzelle aspiranti dovranno comprovare in firme attestati a presentarsi a tutto 80 maggio p. v. a questo Ufficio di essere povere fanciulle di questa città, orfane di padre e di madre, marittime e che sappiano leggere e scrivere.

Dopo pubblicata l'estrazione delle grazie sarà cura delle favorite dalla sorte di ritirare la rispettiva cartella da tenore presso di sé.

L'importo della grazia le sarà pagato a base di certificato municipale del matrimonio seguito non più tardi di cinque anni dalla sua estrazione.

Il presente avviso viene esposto al pubblico nell'Albo municipale ed all'ingresso di questo Pio Istituto.

Udine, 27 aprile 1892.

Il Presidente
G. A. Pirona

Camera di commercio

Adunanza del giorno 27 aprile 1892

Sunto del verbale

Presenti: Masciadri, presidente — dal Torso, vice presidente — Bardusco — Degani — Kechler — Marovich — Minisini — Moro — Orter — Spazzotti — Tellini — A. Volpe — M. Volpe Assenti: Cossetti — Facini — Paelli — Gonnaro — Miceli Toseano — Morpurgo (giust.)

È letto ed approvato il verbale della precedente seduta.

I.

Comunicazioni della Presidenza

1. Al voto di questa Camera, concernente l'istituzione di un dazio d'uscita sui bozzoli, si associarono pienamente la Camera di commercio di Alessandria,

Arezzo, Caserta, Cosenza, Cuneo, Forlì, Lecce, Padova, Palermo, Roma, Rovigo, Siena e Grosseto, Treviso, Venezia e i congressi dei filandieri della Toscana e della provincia di Bergamo.

Confermarono, in massima, quel voto la Camera di commercio di Milano e l'Associazione dell'industria e del commercio della seta in Italia, raccomandando al Governo di tenere nei trattati di commercio italiani libera la voce bozzoli, onde potere, occorrendo, difendere il lavoro nazionale colla imposizione di un dazio d'uscita sugli stessi.

E in quest'ordine d'idee entrò il governo italiano, riservandosi, nel trattato con la Svizzera, la facoltà d'imporre quel dazio.

Al prete francese la Spagna ha già risposto col votare un dazio d'uscita sui bozzoli, e la Turchia sta per approvare un progetto di legge che vieterebbe per dieci anni l'esportazione dei bozzoli prodotti a Brussa.

All'altro voto della Camera di Udine, riguardante l'abolizione del dazio d'uscita della seta greggia e torte, si associarono 29 Camere di commercio, e l'invito disegno di legge sta ora dinanzi al Parlamento.

2. Si raccomandò al Governo una istanza dei fabbricatori di carta da imballaggio, circa l'applicazione dei dazi d'entrata fra Austria-Ungheria.

3. Entrato in vigore il nuovo trattato con l'Austria, alcune dogane di quell'impero non ammettono più il formaggio montasio della Carnia al dazio di favore. Si reclamò, e il Governo austriaco provvede a togliere l'inconveniente.

4. Appena giunse notizia del divieto posto dalla Francia all'introduzione del bestiame italiano, si sollecitò il Governo ad ottenere l'abrogazione di quella ordinanza e si riferì che in Friuli non esiste neanche un caso sporadico d'affa e che le condizioni sanitarie del bestiame sono eccellenti.

5. Si stabilì la tariffa delle merci per le operazioni di facchinaggio alla dogana di Palmanova.

6. Il Ministero del commercio prese in considerazione il voto di questa Camera, per un formale trattato di commercio con la Serbia.

7. All'istanza presentata da oltre cent'essenti di questa provincia, e accompagnata dalla Camera con voto favorevole all'abolizione del privilegio delle società cooperative di consumo, il Ministero delle finanze rispose che si riservava di studiare la riforma di quella parte della legge la quale accorda l'esenzione del dazio di consumo alle società cooperative. Osservò poi che l'assegnata disposizione contempla soltanto quelle società cooperative che hanno per scopo esclusivo la beneficenza e le distribuzioni di generi alimentari ai soci per il consumo, nelle loro case; che se una società cooperativa si allontanasse, in qualunque forma, da questo principio, cadrebbe in disavanzo, ponibile a sensi dell'art. 11 del Decreto legislativo 28 giugno 1866 e, quando si tratti di vino, aceto, alcool e liquori, anche a sensi del comma secondo dell'art. 6 della legge 11 agosto 1870.

8. Il Ministero delle finanze dichiarò di non poter consentire che la petizione chimica doganale di merci estere te alinate alla dogana di Udine fosse eseguita presso il laboratorio della locale R. Stazione agraria, poiché, per ottenere unità di criteri e parità di trattamento nella classificazione delle merci, tutte le analisi devono necessariamente eseguirsi presso il laboratorio chimico centrale.

II.

Curatori di fallimenti

La Camera, visto l'art. 715 del codice di commercio e sentiti i pareri delle Giunte municipali, rinnova a sorteggio segreto, il ruolo dei curatori nei fallimenti presso i Tribunali di Udine, di Cordenone e di Tolmezzo, per il triennio 1892-93-94.

III.

Clausola del vino nel trattato con l'Austria.

Ricordata la massima due volte sanzionata dalla Camera circa il regime doganale del vino, il presidente, nella sua relazione, spiega come, col telegramma del 10 marzo, si sia opposto presso il Governo all'applicazione della clausola che ribasserebbe il dazio del vino all'entrata in Italia e in Austria-Ungheria.

Minisini illustra con evidenti ragioni la tesi della Camera, convinto che l'interesse del Friuli non si trova in conflitto con quello della nazione. Propone un rinvio al governo alla presidenza per l'opporvi un voto, che fu apprezzato negli Uffici, nella Commissione parlamentare e nella stessa relazione che accompagnava il disegno di legge del Governo.

Degani cita alcuni fatti per dedurre come l'Italia abbia più da temere che

da sperare da un ribasso del dazio del vino.

La Camera, unanime, approva l'opera della presidenza.

IV.

Revisione del codice di commercio. La Camera, udita la relazione del presidente, approva la massima compilata dalla Commissione camerale in risposta all'interpellanza del Ministero di grazia e giustizia, al quale, per ragioni d'opportunità, era stata trasmessa fin dal 20 febbraio.

Le proposte riforme riguardano le obbligazioni commerciali, le società commerciali, la cambiale e il fallimento.

V.

Abolizione del dazio d'uscita sui cascani di seta pettinati.

Ad istanza della ditta Casati, la Camera delibera di reclamare l'abolizione del dazio d'uscita sui cascani pettinati, dazio che, a differenza di quello sui greggi, non ha per scopo la protezione del lavoro nazionale e riesce, nelle attuali circostanze, di troppo gravoso alle piccole industrie, mentre rende in media allo Stato appena 85000 lire all'anno.

VI.

Riduzione delle tariffe di trasporto delle merci seriche.

Letta l'istanza dell'Associazione dell'industria e del commercio delle sete in Italia, la Camera accorda il proprio appoggio alle domande dell'Associazione.

VII.

Ufficio telegrafico di Udine.

La Camera, rinnovando il voto del 5 settembre 1889, delibera di raccomandare al Governo di provvedere all'ufficio telegrafico di Udine una sede meno inadeguata e meno incomoda per il pubblico, e d'invitare il Municipio di questa città ad associarsi al nuovo reclamo.

VIII.

Nomine.

La Camera nomina i signori Brilli Giuseppe, Corradini Michele, Fava Natale, Mostroini Luigi, Morrelli Lorenzo, Pantarotto Giovanni, a far parte della Commissione per la media dei bozzoli, e il consigliere avv. Antonio Volpe, a delegato della Camera nel Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Udine.

La seduta è levata.

Il Presidente

A. MASCIADRI

Il Segretario

Dott. Gualtiero Valentini

Sagra di Martignacco. Domani 1 maggio, in occasione della rinomata sagra di Martignacco, la Direzione della tranvia a vapore Udine S. Daniele ha disposto per la circolazione dei seguenti treni:

Partenza da Udine P. G. per Martignacco alle ore 2, 3.02, 3.05, 3.50, e 6.20, pom.

Treni di ritorno da Martignacco per Udine P. G. alle ore 4.20, 5.05, 6.50, 8.30, 9.10 e 11.25, pom.

Biglietti di andata-ritorno Udine-Martignacco al prezzo di 80 centesimi.

NB. In caso di cattivo tempo la sagra sarà rimandata, e perciò resteranno sospesi i treni speciali.

Per le feste di Verona. La Società delle ferrovie meridionali, rete Adriatica, ha disposto che dalla nostra stazione siano rilasciati biglietti di andata-ritorno da Udine a Verona sino al giorno 10 maggio p. v., i quali saranno validi per effettuare il ritorno fino all'ultimo treno del quinto giorno a datare da quello dell'acquisto.

I prezzi sono i seguenti: prima classe L. 88.05; seconda L. 26.65; terza L. 18.80.

I viaggiatori non avranno diritto di fermarsi in alcuna stazione intermedia.

Un caso di «Nonna» a Gorizia. Leggiamo dal *Corriere di Gorizia*, in data di giovedì:

«Abbiamo anche noi un caso di questa malattia stataci segnalata due anni or sono, ma che poi aveva risparmiato di sua visita la nostra provincia.

Trattasi d'un soldato che si sarebbe addormentato sabato scorso a Gradisca, e trasportato qui nell'ospedale di guarigione continuò a dormire malgrado tutte le cure prese per svegliarlo.

Il soldato affetto da «Nonna» aveva il polso regimare e calore del corpo 37. Ieri mattina dormiva ancora.

Oggi è morto.

Istituto filodrammatico T. Ciculi. La Direzione avverte i signori soci che nella sera di lunedì 2 maggio p. v. avrà luogo al Teatro Mierva un trattamento sociale col seguente programma:

Parte I. Chi mi presta un naso? monologo di A. S. Limena, detto dal socio sig. Aristide Canova.

Parte II. La chitarra, scherzo comico in un atto di Agostino Venturove.

Parte III. Festino di famiglia.

In palazzo Gran Guardia si stanno disponendo a posto i quadri e le statue dell'Esposizione che si apre il 2 maggio.

Il nuovo Campo del tiro a segno è pronto per l'inaugurazione del primo maggio.

Alla villa Eugenia a San Floriano ferve il lavoro degli operai pittori e scultori che vi preparano molte sorprese per la classica maggiolata che il nostro Circolo artistico vi darà il 7 maggio.

Il maestro Arifossi ha già scritto un bellissimo inno goliardico che vi si canterà.

Ci sarà fra le più interessanti attrattive l'arrivo del signor del *Lohengrin* sullo splendido lago illuminato a luce elettrica, ed il tenore del *Barbariccia* canterà i due classici pezzi del I e del III atto.

Le corse dei cavalli (*military*) risulteranno splendide il 9 maggio.

Lo spettacolo d'opera *l'Otello* al *Elarmonico*, se il cav. Broggi si ristabilirà andrà in scena sabato sera.

CALEIDOSCOPIO

Tra i fiammiferi.

I lettori sanno quale spede di Damocle pende sulla capocchia dei fiammiferi.

Il monopolio sotto forma di Regia. Il fiammifero è ormai entrato intimamente nelle nostre abitudini, si è penetrato nella nostra vita, è diventato un genere di prima necessità.

Ci eravamo abituati a gazzare, nei fiammiferi da veri nababbi. Ricordiamo ancora quando una scatola di cerini si pagava dieci centesimi.

Allora il fiammifero di cera si considerava come un oggetto di lusso, e la gente economica, o si atteneva al spicciolino di legno eminentemente disinfettante, o fumatori adottavano il sistema anche più ovvio e più semplice di rompere... il filo delle idee si proprio simile, formandolo improvvisamente per via sotto lo spocioso pretesto di chiedergli un po' di fuoco.

Poi, ad un tratto, un'ondata di benessere si distese improvvisamente sui fiammiferi e li avvolse tutti quanti, dalla... capocchia all'estremo limite del candido gambo.

Il pubblico, giorno per giorno, passava di meraviglia in meraviglia. Il pane, la carne, il tabacco, i fitti di casa, andavano aumentando, in modo allarmante, ma il prezzo dei fiammiferi calava allegramente.

A poco a poco i fiammiferi di legno vennero quasi aboliti, l'elegante scatola da colori vivi e smaglianti, dalle figurene procaci, penetrò dappertutto, anche nelle cucine: fu un'orgia, una onoscenza, una Bagnoli fiammiferi per quattro soldi si acquistava il diritto di riempire le tasche con una dozzina di scatole, e non potevi tale che quasi quasi l'acquistatore correva il rischio imminente di farsi rompere... la medesima.

Non sappiamo se quella luminosa idea del Sano delle nostre finanze, il Governo riacquarerà i milioni che opera, né se gli azionisti della nuova Regia faranno buoni affari.

Quanto al pubblico il risultato sarà questo:

Oggi con 30 centesimi si comperano 12 scatole di 75 cerini ciascuna, e cioè si spendono centesimi 2 e mezzo per avere 75 cerini. Colla Regia, invece, la quale venderà a 5 centesimi una scatola di 30 cerini, i 75 cerini verranno a costare centesimi 12 e mezzo, e cioè cinque volte il prezzo attuale, con aumento del 400 per 100.

Torneremo all'antidiluviano sistema della pietra focaia e dell'osca, applicando così anche noi la *lesina* alle nostre finanze private.

Lesina per lesina, onorevole Luzzatti. Chi di coltel ferisce, di coltel morrà!

X

I versi.

Una traduzione dal francese.

Se tu m'amassi...

Se tu m'amassi e l'ombra di mia vita
Svanisse d'un raggio a lo splendor
Per te bruciare dell'anima rapita
I più giulivi canti dell'amor.

Il labbro mio ti ridirebbe ognora
Qual che accendesse il cor mi disvelo:
Quanto t'adoro tu sapresti allora,
Quanto lo t'adoro... ma non m'ami, il cor!

Se m'amassi, alfin del dubbio il punto
Pena e tormento io ben potrei accordar,
Verrai felice ognora a te da canto,
Fra sogni d'oro ti vorrei cullar.

E in mezzo al fior farai scordarti il duolo
Che in questo mondo il falo non serbo,
Saprai morir per un tuo osso solo,
Saprai morir... ma tu non m'ami, il cor!

X

La data storica.

80 aprile (1849). Vittoria di Garibaldi contro i francesi, sotto le mura di Roma.

Un pensiero al giorno.
Nessuno ha mai potuto calcolare quanto danaro sia capace di contenere una mano di donna, specialmente se è una mano piccola.

La sagra. **Montebelluno.**
Spiegazione del monoverbo precedente.
GRANDINE

Per tutti.
Le parti invertite.
Conclusione della requisitoria del Pubblico Ministero nel processo Ravachol:
«In memoria dei tanti acquiesci che ai suoi rivolti alla pletta dei signori giurati, mi sia permessa questa volta di raccomandare i giurati alla pletta del signor Ravachol.»

Perina e Forbici

DALLA PROVINCIA

A Martignacco. Un grande manifesto tricolore annuncia, per domani, la famosa sagra di Martignacco, con balli, festa dei fiori, ecc.

Auguriamo a quei di Martignacco che il tempo metta giudizio per domani, ma non osiamo sperarlo.

Ad ogni modo, in caso di pioggia, la sagra verrà rimandata.
(Vedere nella *cronaca cittadina* l'orario dei numerosi treni della tranvia, in andata e ritorno).

Servizio ferroviario. In stazione di Battorio della linea Venezia-Udine-Cormons, già abilitata al servizio dei viaggiatori e bagagli, viene a partire dal giorno 11 maggio p. v., automesa si trasporti a grande velocità in servizio interno e cumulativo italiano, limitatamente però alle spedizioni composte di colli non eccedenti il peso di chilogr. 50 ciascuno.

Nientemeno! L'Italia di Milano, riproducendo la notizia della grandinata che cadde martedì scorso a Cividale, narra che «nelle vie di Cividale si dovevano prevedere alla spazzatura della grandine per la libera circolazione» (III)

La condanna di un Consigliere provinciale. Leggiamo nell'*Adriatico*:

«L'eri terminò il processo che per la qualità della persona, il consigliere provinciale Faelli, che vi fa impiego, destò un certo clamore. Unitamente al Faelli erano accusati di sottrazione di oggetti oppignorati, conti D'Andrea, affidatari del Faelli, nonché la signora Marchi-Gobitto ed il figlio suo Ermanno, che tenevano in mezzadria due manci oppignorati da conti Tazzi. Questi era rappresentato dall'avvocato Bertoldi, i D'Andrea furono difesi dall'avvocato Zatti, il Faelli dagli avvocati Alavelli, Concari e Monti. La Gobitto-Marchi ed il figlio erano patrocinati dall'avv. Giovanni Levi.

La lotta fu accanita fra le parti, ma il pretore dottor Bolzoni, su proposta del P. M., il vice pretore di Spilimbergo, condannò i Faelli ed i D'Andrea a tre giorni di reclusione ed alla multa delle 400 alle 500 lire, nonché alle spese del processo. Assolse la Gobitto-Marchi ed il figlio Ermanno. Il Faelli ha ricorso in Appello.

Annegamento. La bambina Simoni Maria d'anni due annegò nel Tagliamento, in quel di Gemona, essendo stata lasciata incustodita dai suoi genitori.

È doloroso di dover registrare ogni giorno qualcuna di queste vittime dell'incuria dei genitori.

Un buon figlio! A S. Giovanni di Manzano venne arrestato, certo Nino Antonio, perché venuto a divertito col proprio padre Policarpo, lo feriva leggermente con una roncola alla gamba sinistra.

Truffatore. Venne denunciato certo Comoretto Matteo di Buja, perché in più riprese si faceva consegnare da Paoluzzi Amadio la somma di L. 1642.86 obbligandosi a scaturarla con tanto lavoro da eseguirsi all'estero; ma giunto il giorno della partenza non si fece più vedere, e ancora non si sa dove sia.

Liquidazione volontaria. La ditta fratelli Tellini avverte che ha dato principio alla vendita tanto al minuto che all'ingrosso di tutte le merci esistenti nel proprio negozio e magazzini, compreso l'assortimento arredi da chiesa, accordando agli acquirenti un forte ribasso sui prezzi d'origine.

Funerali. Ieri si fecero solenni funerali al compianto architetto comm. Andrea Scala.

Sul carro che portava la salma dell'estinto erano appesi sei ricchi corone. Tenevano i cordoni, il Sindaco: car. Morpurgo, il senatore Reale, il senatore Frampetto, l'ing. Asti, l'ing. Brogli ed il cor. Beretta.

Seguivano gli amici e molto popolo. Giunto il corteo fuori di porta Venezia, dissero commoventi parole il Sindaco, a nome della città, ed il cor. Beretta.

Beneficenza. Ci viene comunicato:

Rispettabile Direzione dell'Orfanotrofio M. Tomadini
Offriamo L. 50 a vantaggio di coetanei orfanelli nella dolorosa circostanza della morte dell'amatissimo nostro cugino Andrea Ing. Scala.

Udine, 23 aprile
Antonietta Moretti de Rossi
La Direzione riconoscente ringrazia rendendo di pubblica ragione la generosa azione.

Teatro Minerva. Ricordiamo che questa sera avrà luogo la beneficenza del tenore signor V. Bielletto, il quale dopo il secondo atto del *Travatore* canterà la romanza *Povera moria!* — poesia di Nino Ninni, musica del maestro F. Escher.

Domani a sera, rappresentazione del *Travatore*.

Ubbriaco punito. Dai vigili urbani venne l'ora sera accompagnato all'Ospedale certo Giov. Batt. Vespa in Giovanni, d'anni 50, perché eccessivamente ubriaco cadeva a terra ripartendo una ferita al capo.

Ringraziamento. La vedova, la signora ed i nipoti del compianto ingegnere comm. Andrea Scala, si augurano in dovere di esternare i più sinceri ringraziamenti a tutti quei pievoli che, col intervento ai funerali od in qualsiasi modo, concorsero ad onorare la memoria dell'amatissimo loro estinto, e chiedono di essere compatiati se, nell'aspirazione del dolore, incorsero in qualche omissione.

In morte del compianto Ingegnere Scala

Anche il sottoscritto, per sé e congiunti, trovasi obbligato a dimostrare il grave dolore per la perdita di quella nobile figura d'artista e di cittadino. Della sua capacità parlano i competenti, ma per quanto riguarda le esatte qualità di cuore, si può dirlo francamente, che fu l'uomo più che padre per l'artista e per l'operaio.

Largo d'insinuamenti e di consigli, e di quanto altro credeva e poteva a beneficio della classe lavorativa; l'ingegnere Scala quantunque si trovasse in città dove facilmente poteva trovare l'elemento meglio a lui rispondente, pure aveva sempre a cuore i suoi Friulani, e si trovava bene con essi e li proteggeva.

Sia di conforto questo ricordo a quella buona ed ottima sua Consorte, che ha dovuto subire una tanta sciagura.

D. S.

Ieri, alle ore 2 pomeridiane, dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione, mancò dei conforti religiosi, cessava di vivere.

Regina Duplessis d'anni 80.

La sorella Elisabetta Duplessis-Dorretti ed i nipoti ne danno il triste annunzio dispensando dalle visite di condoglianza.

Udine, 30 aprile 1892

I funerali seguiranno quest'oggi alle ore 5 pom., nella Chiesa Metropolitana, partendo dalla casa situata in Via Cavour N. 13.

Questa mane, dopo lunga e penosa malattia sopportata con santa rassegnazione, mancò dei conforti di nostra santa religione, cessava di vivere.

Eugenio Venuti d'anni 71.

La moglie, i figli ed il genero ne danno il triste annunzio ai parenti e conoscenti.

Udine, 30 aprile 1892.

I funerali avranno luogo domani, domenica alle ore 6 e mezzo pom., partendo dalla casa in via dei Teatri n. 14 alla Metropolitana.

E' ora di finita con i ghiocini di prestigio. Il signor Ernesto Mazzolini, erede e preparatore del liquore di Parigi, fa un gran chiacchio, con una pubblicità a suono di gran cassa per far sapere ai popoli che il suo liquore non ha nulla a che fare con altro di nome consumato, che vi è un malevolo imitatore etc. etc.; e questo sempre con lo scopo di confon-

dere il suo deparativo con il mio. Ma fortunatamente il mio Scioppo di Parigi, da me inventato e preparato nel mio Stabilimento qui in Roma, a via delle Quattro Fontane, è talmente diverso dal suo liquore, sia per i suoi componenti che per la sua proprietà, che può dirsi che il pubblico non si lascerà trarre in inganno così facilmente da scambiare uno con l'altro. Quanto ai componenti della formula depositata al Consiglio Superiore di Sanità risulta che l'azione del Liquore è basata sullo joduro di potassio, per prendere il quale non occorre spendere 9 lire; mentre che il mio deparativo è tutto basato su vegetali dei quali il primo è la Salsaparilla che fausto viene a tonnellate, come può vedere chiunque vuol favorirmi nel mio Stabilimento.

Quanto alle proprietà il mio Scioppo di Parigi, Composto, oltre ad aver acquistata fama mondiale per la sua virtù indiscutibile nel guarire le malattie Eritiche, Sciliche, Reumatiche, etc., ha riportato ben 14 premi fra medaglie d'oro del Governo, orni cavalleresche etc.; mentre il Liquore non può vantare nulla di consimile. Questo basta a dimostrare che le pretese che fa da 10 anni il signor Ernesto che lui è l'unico ereditario, sono tutte smentite, perché alcuno glieli contrasta e men che meno il sottoscritto.

Giovanni Mazzolini.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATI — Venezia farmacia BONER alla Croce di Malta, farmacia Riva ZAMPARONI — Belluno, farmacia FURCELLINI — Trieste farmacia PRENDINI, farmacia PERONIL.

Birrarie Koster rimpetto la stazione della ferrovia. Il direttore della Birreria Koster si pregia di portare a pubblica notizia che nella medesima vengono serviti, presentemente, anche *ubi caldi* a prezzi discreti.

Il Gallo Caricaturista noto e piaciuto giornale che si pubblica a Milano per cura della Soc. Mutua Italiana dello stabilimento A. Baudi, premiato ed unica fabbrica italiana del preferito doppio Amido Borace Baudi, marca Gallo, ci viene presentata nella accurata sua edizione del 15 aprile in corso.

Come negli altri numeri avuti, questo numero contiene incisioni spicanti per la loro originalità, che rendono ottimamente allo scopo loro, quale quello di salutare il lettore e di far fare buon sangue.

Il giornale veramente adatto alle allegre serate di famiglia, per il buon senso di chi, chiamato alla compilazione di esso, seppe mettere insieme aneddoti ed incisioni che possono benissimo venire letti e consultate da qualunque persona.

Fra le illustrazioni contenute in questo numero merita per esempio speciale osservazione quella figurante a pag. 8 e altre bellissime che omettiamo per brevità.

Raccomandiamo a tutti i nostri lettori questo simpatico giornale, che costa solo L. 2 all'anno compreso il dono di una grande carta delle ferrovie Italiane 1892, come raccomandiamo gli speciali prodotti dello stabilimento A. Baudi, di Milano, fra i quali il tanto rinomato doppio amido borace Baudi, marca Gallo, che, avuto occasione di sperimentare, lo dovemmo constatare meritevole d'ogni preferenza.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

25 - 4 - 92. ore 9 a ore 3 p. ore 9 p. 10. 29

Bar. rid. a 10	747.5	747.2	746.5	747.5
liv. del mare	58	58	58	58
Umid. rel.	65	65	65	65
Stato di cielo	cop.	piov.	piov.	piov.
Altezza del sole	14.4	1.8	9.4	9.5
Altezza del sole	—	NW	N	SE
Vel. Kilo.	0	1	4	11
Tem. centigr.	11.5	12.9	10.2	11.8

Temperatura massima 12.9
(minima) 7.5
Temperatura minima all'aperto 6.8

Tempo probabile:
Venti deboli a freschi specialmente del quarto quadrante, cielo vario con qualche pioggia o temporale.

IL PRIMO MAGGIO in Italia

La associazione dei tipografi romani ha mandato una circolare a tutti i soci invitandoli all'astensione dal lavoro, nel primo maggio, non come atto di ostilità verso i proprietari, ma di solidarietà fra tutti gli operai di tutte le nazioni.

Si praticarono a Roma altri arresti di anarchici, per mandato dell'autorità giudiziaria.

Il totale degli arresti fatti a Roma in questi giorni ascende ad un'ottantina. Gli arrestati furono distribuiti nella carceri di Roma, di Viterbo, di Fano e di Civitavecchia.

A cominciare da ieri, a Roma le troppe sono consegnate nelle caserme fino a tutte le 5 maggo.

Sono pure autizzati picchetti armati nei quartieri lontani dal centro.

E' organizzato un servizio di pattuglie di vigilanza, fatto da agenti di pubblica sicurezza e carabinieri.

E' stato un rinforzo di guardia di questa ura e di carabinieri.

Cinque anarchici italiani furono arrestati ieri a Nizza. Si operarono perquisizioni nelle loro case, ma senza risultato. Detti anarchici si espulsero.

Un colpo.
L'Italia del Popolo di Milano scrive in data di ieri:

«Da ieri sera i reporter dei giornali cittadini non possono aver accesso al gabinetto informativo, se non scortati da una guardia di P. S.»

Telegrafano da Roma che il 1 maggio il Re e la Regina percorreranno, in carrozza separata, le principali vie della città.

A Bologna si è fermamente convinti che il 1 maggio sarà festeggiato dalla classe operaia, molto dignitosamente e che non accadranno incidenti.

Le truppe saranno consegnate in quartiere i giorni 1 e 2.

Continuano le perquisizioni per parte della questura nelle case di individui sospetti di professare idee anarchiche.

La polizia ha requisitrato a Roma il numero unico del *Primo Maggio*, compilato da una Commissione di operai.

Gli articoli inordinati sono segnatamente la riproduzione del manifesto comunista di Karl Marx e di Engels nel 1848, e la risposta degli operai francesi al telegramma di solidarietà degli operai romani.

IL PRIMO MAGGIO all'estero

Ieri mattina alla Prefettura di Parigi vi fu una gran riunione di tutte le autorità onde deliberare circa gli ultimi provvedimenti da prendersi per il primo maggio.

Ecco che la cosa si stabilì. Nei punti principali della città stazioneranno forti nerbi di polizia; secondo l'istruzione di Loubet non si permetterà che gruppi di socialisti si rechino in corteo alla sala Favier, ma solo alla spedita.

Si ritiene generalmente che la riunione che si terrà in questa sala non darà luogo a disordini.

Parè che l'unica preoccupazione del governo sia per questa notte, temendosi qualche altro tentativo anarchico a Parigi.

Il sindaco della Borsa ricevette una lettera che ieri sarebbe salita la Borsa. Si aumentarono perciò le precauzioni, ma nulla è avvenuto.

La notte di giovedì si scoppiarono delle bombe non accese avanti ai palazzi municipali di Digione e di Saint-Etienne.

La France dice che Pini si trova a Londra.

Lozé in un colloquio espresso la convinzione che la giornata del primo maggio passerà a Parigi senza incidenti.

Il Consiglio di Stato svizzero ordinò ai capi anarchici Goino, Santi, Greppi, Villa e Melni, domiciliati a Chiasso, di recarsi nell'interno del Canton, altrimenti verranno arrestati ed espulsi.

I capi del partito operaio di Vienna raccomandano agli operai di Salina, l'ordine nelle riunioni, e la stretta obbedienza alle disposizioni di polizia, onde assicurare la calma nella dimostrazione del primo maggio.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO.

La situazione politica
Da tutti si ritiene che la situazione politica va sempre più accentuandosi in senso sfavorevole per il Ministero.

Crispi
Il corrispondente romano della *Gazzetta di Venezia* telegrafa

che «Crispi in questi giorni è in qualche rialzo».

I sovrani d'Italia a Potsdam.
L'Italia dice che la partenza del Re e della Regina per Potsdam, salvo complicazioni parlamentari, è fissata per 2 giugno. I Sovrani andranno direttamente a Berlino, poi a Potsdam dove scenderanno al castello imperiale.

Dopo otto giorni i sovrani torneranno direttamente a Roma.

Nuova enciclica del papa
Il potere temporale.

Il concistoro futuro sarà preceduto da una enciclica del papa sulla condizione in cui si trova la chiesa in Italia ed in Francia. Sosterrà la necessità del potere temporale per poter esercitare quello spirituale.

Lo czar a Berlino
Amburgo 29 — L'Amburgischer Correspondenz riceve da Pietroburgo: Assicurasi da fonte certa che la visita dello Czar a Berlino è probabile.

NOTE AGRICOLE

Notizie delle campagne
Ecco il sesto delle notizie giunte al governo intorno alle condizioni delle campagne.

Cadde la neve su tutte le regioni montuose dalle Alpi alla Sicilia e sui monti più alti della Sardegna; anche diversi territori in pianura furono visitati da qualche fiocco di neve nell'Italia settentrionale e centrale.

L'abbassamento della temperatura avvenuto negli ultimi giorni rallentò la vegetazione e in molti luoghi la brina e le grandinate produssero danni alle viti e agli alberi da frutto. Questi danni sono però complessivamente di poca entità e la campagna continua a mantenersi abbastanza bella. Le viti germogliano bene e il frumento è in buona stato.

Continuano in molti luoghi le semine del grano ziro e in qualche località si è messo in l'ibridazione il seme di grano.

Corriere commerciale

Sete e bozzoli
Milano, 28 aprile.

Le contrattazioni giornalieri seguitano con buona attività ed anche il mercato odierno non scarseggiò di transazioni in articoli variati, malgrado le pretese sempre più sostenute che s'incontrano e che richiedono lunghe e laboriose trattative.

Città la vendita di greggia 1315 di marca a L. 46. Di organzini belli correnti e sublimi nei vari titoli da 16 a 20 denari, da L. 47 a 46.

I bozzoli Salomoni pure sostenuti, con qualche affare intorno a fr. 9.80 oro, a rendita.

LISTINO DELLA BORSA

Rend. Italiana 5% god. 1 gen. 1892	92.80
5% god. 1 lugl. 1892	92.80
Azioni Banca Nazionale	228.
Banca Veneta ex divid.	228.
Banca di Cred. Ven. nomin.	253.
Società Ven. Contr. nomin.	228.
Coloniole Venez. fin. apr.	228.
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25.75 28.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 29	92.80
Rendita Italiana 5% god. 1 gen. 1892	92.80
5% god. 1 lugl. 1892	92.80
Azioni Banca Nazionale	228.
Banca Veneta ex divid.	228.
Banca di Cred. Ven. nomin.	253.
Società Ven. Contr. nomin.	228.
Coloniole Venez. fin. apr.	228.
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25.75 28.

BOJATTI: A. PASANDRO, gerente resp. s.

Trionfo italiano

Una volta, i nostri, vecchi e nuovi, ricordano tuttora, per certe battaglie urbane, spesse volte imbastite da un qualche patriota, che, passando un tempo dovunque, rassegnarsi ed attendere da un giorno all'altro una catastrofe (oggi, questa, stessa, notte, dal tenente, così molti di noi, si guardano invece in 148 ore, quando sono reclusi, ed in 24 o 30 giorni quando sono cronache anche di altri 20 anni in specie, le donne, i fiori bianchi, incontinenza d'urina, bruciori e, seguitamente, gli stringi quasi urtrali. Per ben convencerne, basti i giorni: sono stati fatti, chiusi nell'ovino. Mir-cosia Luissima o Confetti Costanzi in 4 pagine del presente giornale.

ELEGANZA solidità ed economia

La signorina Vittoria Cimador, alla scopo di accrescere la sua clientela, fabbrica ora **busti su misura** a prezzo variante dalle 5 alle 10 lire. Inoltre si fa un dovere di avvertire la signora e signorine che trovansi fuori di Udine che qualora desiderassero avere dei suddetti busti su misura dovrebbero spedire o far capitare un corpetto di un loro abito nel laboratorio in Udine, via Daniele Manin, n. 8. Il modo speciale di lavoro, la solidità, e il taglio perfetto ed elegante, le fa po sparare di essere favorita da numerose ordinazioni.

AVVISO

Deposito salasso del
Biscotti per Thé e Dessert
della rinomata fabbrica
Anglo-Hungarian Biscuit Company
in **Gijón (Bask)**
Ai rivenditori si accorda lo sconto.
Offetteria Doria

MALATTIE DEGLI OCCHI

BASEVI dott. VITTORIO
Ambulatorio tutti i giorni dalle 12 e mezzo alle 2 e mezzo pom.
E. Maria del Giglio, Palazzo Swift, piano terreno — Venezia

VINO A BUON PREZZO

All'Osteria del
Carniero in via
Cugignacco, vendesi un eccellente vino da pasto a Cent. 30 al litro, vendesi pure Olla di pura birra a L. 1.10, finissimo a L. 1.30.

D'affittare un vasto granaio
montato con deposito bozzoli
Per trattativa rivolgersi alla Ditta
G. Jacuzzi.

Sartoria Pietro Marchesi

Successore Barbaro

UDINE - Mercatovechio, 2 - UDINE

Nuovo e copiosissimo assortimento stoffe alta novità per la stagione Primavera-Estate. Per taglio, forniture, confezione e prezzi non temersi alcuna concorrenza.

Nuovo tagliatore per uomo e per signora

MERCE PRONTA CONFEZIONATA

Soprabiti mezza stagione da 15 a 30
Vestiti mezza stagione 18 a 45
Vestiti tutta l'anno 14 a 40
Calzoni tutta l'anno 6 a 16

ASSORTIMENTO IMPERMEABILI
Si conservano pellicerie e tanterre nella stagione estiva garantendole dal tarlo

PREZZI FISSI — PRONTA CASSA

